Telefono 1-58 — LA PATRIA DEL FRIULI — Telefono 1-58

Anno XXXIX — N. 139 VENERDI 19 Maggio 1916 — UDINE Via della Posta — Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risied

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

La guerra e la fame.

Nella famosa e lunga nota della Germania alla quale il presidente Wilson ha dato una efficace e laconica risposta, il barone von Jagow ha insistito egli pure sulla questione umanitaria, ma per ritorcere contro l'Inghilterra le accuse di Wilson. La nota come è stato già osservato, in questa parte polemica aveva soprattutto lo scopo di dimostrare agli americani che mentre il loro cuore palpita per le vittime dei sommergibili, non hanno pietà alcuna per la popolazione tedesca che l'Inghilterra cerca, col blocco, di affamare.

In Germania pare che abbiano completamente dimenticato il famoso manuale della guerra, quel manuale che i soldati tedeschi, dal generale in capo all'ultimo sergente, applicano in tutte le occasioni senza riguardo e senza preoccuparsi di scrupoli umanitari, quel manuale che consiglia di fare in modo che il disagio delle popolazioni influisca sul morale delle truppe, che vi getti lo sconforto e decida quindi il comandante di una piazza assediata alla resa. Il consiglio è giustificato dalla solita considerazione che il terrore, il disagio — la fame se anche a questa si giunge — decideranno più presto l'esito della lotta e quindi, finiranno per far risparmiare delle vite. Queste teorie tante volte proclamate e messe in pratica dalla Germania, pare diventino a un tratto biasimevoli quando sono applicate dagli altri, ed è la Germania che ne soffre.

Molti anni or sono — nel 1870 — non era forse la Germania unanime nell'applaudire i comandanti dell'esercito tedesco durante l'assedio di Parigi, perchè più che dalle armi aspettavano la resa della città per la fame? Le donne e i bambini non hanno forse sofferto in quell'assedio, come soffrono ora in Germania per la scarsezza dei viveri? E perchè gli alleati dovrebbero ora sentire, in una guerra non da loro provocata, quella pietà che i tedeschi non hanno allora sentita per le donne e i bambini francesi? Eppure malgrado si sia tutti d'accordo nella necessità di stringere sempre più il blocco, nessuno di noi è insensibile al pensiero che tanta gente non combattente, la quale ora incomincia ad accorgersi di essere stata ingannata dal militarismo prussiano dominante, possa fra qualche tempo soffrire le più terribili privazioni. Ma tutti pensano che anche questa è una dura e triste necessità della guerra che la carestia nel paese dovrà finire per avere la sua ripercussione sull'esercito, che deve venire il giorno che anche la razione del soldato dovrà essere ridotta, e quindi diminuita la sua efficenza, che più presto si arriverà a questo risultato più presto cesserà la guerra e si risparmieranno, in un campo come nell'altro, nuove vittime, che con ogni mezzo — e si, tratta di un mezzo perfettamente consentito dagli usi della guerra — bisogna cercare di far cedere la Germania, e farla cedere in modo che non possa pensare a una rivincita, a una nuova guerra ed a nuove stragi.

Se si prende Parigi per fame — diceva nel 1870 il Bismarck — sono tante vite dei nostri soldati che si risparmiano. Un pubblicista svizzero nel *Journal de Génève* ha ricordato in questi giorni nei suoi particolari, desumendoli dai ricordi del Thiers e dello stesso Bismarck, quale sia stata a questo proposito nel 1870-71 la condotta della Germania.

Nel novembre del 1870 — racconta il Thiers nei suoi ricordi — si recò a Versaglia per ottenere un armistizio dal Bismarck. Fu il primo convegno fra i due uomini di Stato. Erano giunti a mettersi d'accordo quasi su tutto: sulla durata dei giorni dell'armistizio, sullo scopo di questo, che era di permettere di consultare il paese, sulle posizioni che avrebbero dovuto occupare intanto le truppe ecc. ecc. Ma la questione del rifornimento dei viveri mandò a monte le trattative. Il Thiers aveva consegnata una nota nella quale, calcolando la popolazione della città a circa 2 800,000 abitanti, dei quali 400.000 di truppa, chiedeva che si lasciasse entrare una data quantità di viveri: 3000 buoi, 80.000 pecore, 8000 maiali, 5000 vitelli, 100.000 quintali di grano, 200.000 quintali di farina, 30 mila quintali di legnami, 100,000 tonnellate di carbone, e 500 000 metri cubi di legna da ardere. Bisogna provvedere si noti bene, agli ospedali e a un numero enorme di ammalati, dopo parecchi mesi di guerra.

Bismarck fece le grandi meraviglie:

— Se vi accordiamo — egli disse — tutto quello che domandate, vivrete due mesi di più e ci toccherà rimanere qui per l'inverno. Noi *vogliamo aspettare che vi finiscano i viveri.* Altrimenti dateci un forte di Parigi e in cambio vi accorderemo i viveri.

Anche il Thiers fece appello a sentimenti umanitari. Domandò al Bismarck di sottoporre la questione al Re. Il quale confermò la risposta e la pretesa del suo ministro. Non avendo voluto il Thiers discutere sulla possibilità di cedere un forte di Parigi, le trattative furono interrotte.

Questo particolare mette in rilievo che l'impedimento d'approvvigionare la popolazione, era considerato, allora, dai tedeschi, come un'azione di guerra perfettamente lecita. Si stabiliva, anzi, come un equivalente della sua importanza, la resa di un forte.

Dal canto suo il Bismarck, nelle Memorie raccolte dal suo confidente Bush, manifesta quali fossero le sue opinioni a tale proposito. E queste sono espresse con quella brutalità di forma che era una caratteristica del suo linguaggio:

«Il miglior sistema, egli diceva, per far cedere i parigini sarebbe quello di dar loro delle provvigioni: poi, di lasciarli morire di fame: poi di approvvigionarli ancora. E' il sistema delle bastonate. Quando le somministrate senza interruzione, finiscono per non fare più effetto: ma se vi fermate alquanto e poi riprendete, allora sì che fanno male. Lo so bene io! Sono stato, in altri tempi impiegato in un tribunale penale, e di quando in quando, le bastonate erano così applicate... »

In un altro punto è detto come il Bismarck predicava la *dieta* come un mezzo infallibile di coercizione.

«Credo che Parigi si arrenderà la settimana prossima. Dopo la resa riforniremo, ben inteso, la capitale: ma, prima bisognerebbe che ci consegnino 700 mila fucili e 4000 cannoni, *senza di che non avranno nemmeno un boccone di pane.* Occuperemo i forti della cinta, e metteremo i parigini a dieta fino a che non abbiano concluso una pace soddisfacente ».

Basta — crediamo — la riproduzione della conversazione fra Thiers e Bismarck, e questo brano delle memorie del Gran Cancelliere per mostrare quale scarso fondamento abbiano le argomentazioni che da un pezzo sono poste innanzi dalla stampa tedesca e delle quali si è fatto eco la famosa nota di Bethmann-Holweg agli Stati Uniti, e come l'invocato sentimento di pietà non abbia in tutto questo nulla a che vedere. Gli alleati non contravvengono affatto agli usi della guerra, e quando stringono il blocco, non è già perchè interessa loro di vedere la Germania affamata, ma soltanto perchè il disagio della popolazione tedesca deve avere, presto o tardi, la sua ripercussione sulla situazione militare. Allo stesso modo che durante l'assedio di una città è operazione lecita da parte dell'assediante impadronirsi di una colonna di viveri che si cerca di introdurre, senza preoccuparsi affatto se quei viveri non sono destinati soltanto alle truppe; il blocco impedisce il rifornimento per mare di tutto il paese nemico. Nessuno può prevedere quando il disagio economico, la difficoltà degli approvvigionamenti avrà la ripercussione sull'esercito cui si è accennato. Ma oggi, da notizie certe, e non più contradditorie come quelle di mesi sono, perchè sono confermate anche da giornali tedeschi, si sa che la situazione in Germania va ogni giorno più aggravandosi.

Del che gli alleati si rallegrano per la speranza che la guerra possa finire più presto. Certo, è triste, è doloroso questo rallegrarsi delle sofferenze di un popolo del quale gran parte è stata trascinata ad invocare la guerra dalla suggestione durata mezzo secolo da parte della casta orgogliosa che ha sempre avuto in mano le sorti del paese; vi è qualche cosa che ripugna in questo sentimento inumano; ma pure non si può vincerlo, tanto è cosa naturale.

Pur troppo, sono sentimenti strani, inconcepibili, in epoca normale. Ma la guerra, che è di per sè inumana, per colpa della Germania assunse un carattere così atroce, quale non ebbe mai nessuna altra guerra combattuta sui campi d'Europa o sul mare. E sia dunque ancora più tremenda la maledizione di tutto il mondo su coloro che, mentre avrebbero potuto evitare la guerra, l'hanno scatenata dopo aver freddamente preparata e le hanno dato la impronta della più efferata crudeltà.

Camera di Commercio

APPROVVIGIONAMENTI DI ZUCCHERO

S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici ha diretto all'on. Morpurgo, Presidente della Camera di Commercio la seguente, in risposta ad un reclamo del 4 corr.

«In risposta alla tua lettera del 4 corrente, ti informo che, secondo quanto mi assicura la Direzione Generale delle Ferrovie, per speciali disposizioni impartite, i trasporti dello zucchero godono da tempo di un trattamento di favore. Tant'è che salvo qualche inevitabile oscillazione, non si verificano ritardi od insufficienze nella fornitura dei carri alle Raffinerie.

«Non si spiegherebbero quindi le lagnanze che ti hanno fatto pervenire i Commercianti del Friuli, e, poichè su di esse ho richiamato l'attenzione della Direzione Generale delle Ferrovie, sarebbe utile cosa, allo scopo di rendere più facili gli accertamenti, venissero direttamente indicati alla Direzione Generale stessa casi concreti di mancata o ritardata fornitura di materiale da carico, precisando cioè le stazioni e gli zuccherifici, la quantità dei carri chiesti, le località di destinazione ed i destinatari, nonchè i giorni in cui avrebbero dovuto aver corso le spedizioni ritardate.

« Cordiali saluti

aff.mo amico
Ciuffelli »

Prezzi degli acidi grassi

L'ufficio Regionale Benzolo Toluolo in Padova ha comunicato alla Camera di Commercio quanto segue:

Si notificano con la presente i prezzi massimi degli acidi grassi concordati dallo Stato con la Presidenza dell'Unione Saponerie Italiane e che saranno valevoli fino al 21 corrente:

Acidi grassi di

sevo animale	L. 180
sevo vegetale	165
grasso d'ossa all'acqua	174
grasso d'ossa alla benzina	172
grasso d'ossa Lister e C. Garbage	155
olii di cocco e palmisto	200
olio di palma Lagos	169
olio di palma Benin	166
olio di palma New Calabar	165

I suddetti prezzi s'intendono per 100 kg. netti, presi nello stabilimento di produzione, imballaggi a fatturarsi, pagamento per contanti.

Listino dei prezzi del carbone dal 15 al 21 Maggio 1916.

La Commissione prefettizia per il rifornimento del carbone alle industrie e agli Enti pubblici, che ha sede presso la Camera di Commercio, rende noto che i prezzi del carbone attualmente disponibile, sono i seguenti franco vagone nei posti indicati:

Alla tonnellata Litantrace per forni (Savona) L 190 Litantrace per forge (Genova) 190 Antracite (Savona) 160, Coke metallurgico (Livorno) 240.

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa.

(Seduta del 17 maggio)

Affari approvati.

Paularo. Sussidi famiglie morti e dispersi in guerra e pro mutilati e deformati. — Frisanco Concessione legname ai malghesi — Cimolais. Utilizzazione bosco Pozzei. — Codroipo. Asilo Infantile. Accettazione prestito Confermando l'eccedenza e svincolo della sovraimposta. — Sagnacco. Richiesta antecipazione fondi per acquisto granone — S. Giorgio della Richinvelda. Regolamento di polizia Urbana, Con osservazioni. — Nimis. Edificio scolastico Mutuo confermando l'autorizzazione all'eccedenza ed il vincolo Resia. Liquidazione spesa relativa a rinfresco per la festa Nazionale. — Carlino. Compenso per lavoro straordinario agli stradini ed alle guardie boschive. — Sesto al Reghena. Vendita ritaglio stradale. — Verzegnis. Regolamento pel servizio di stradino e per la spazzatura delle vie — Reana del Roiale Tassa famiglia, ratifica alla tariffa. — Magnano in Riviera. Strada. — Magnalino, Liviera. Rinnovazione prestito cambiario di L. 8630.13 colla Cassa di Risparmio. — Pordenone. Asili infantili a Torre e Rorai. Sistemazione giuridica e finanziaria. — Paularo, Pagamento pane fornito alla popolazione.

Sedegliano. Compenso al segretario e all'applicato municipale per lavoro straordinario. — Marano Lagunare. Aumento salario agli spazzini comunali. — S. Martino al Tagliam. Esecuzione in economia dei lavori per riatto stradale. — Raveo. Cessione terreni all'ufficio. Rimboschimenti per le operazioni di rimboschimento. — Villa Santina. Rescissione con contratto acquedotto del Capoluogo. Transazione impresa Malagnini. — Codroipo acquisto cava ghiaia per manutenzione della strada comunale. — Tramonti di Sotto Assegno piante a malghesi. Concessione otto piante di pino a Menegon Eugenio. — Ipplis. Gratificazione al medico. — Lauco Concessione piante ad Ettero Luigi. — Pocenia. Aumento salario di lire 15 mensili alle guardie campestri. Sussidio di lire 250 all'ex guardia campestre B...ò — Castelnuovo del Friuli Mandato d'ufficio per pagamento spedalità all'ospedale di Massa. Tolmezzo. Gratificazione allo stradino comunale per servizi straordinari.

Udine. Personale daziario, Decorrenza aumenti quinquennali. — Pordenone. Convenzione coll'amministrazione militare per la ferrovia Pordenone Comina. Contributo lire 40.000. — Udine. Palazzo postelegrafico accettazione mutuo di L. 335000 dalla Cassa D. P. autorizza l'eccedenza. — Rodda. Bilancio 1916 — Tramonti di Sopra. Regolamento uso beni comunali, con osservazioni. — Udine. Prezzo del gas.

Liberazioni diverse

Prato Carnico. Mandato d'ufficio per pag. spedalità arretrate all'ospedale di Tolmezzo. Emette mandato d'ufficio. — Pravisdomini. Madato d'ufficio per pag. spedalità prestata a Cicutto dall'ospedale di Venezia. Dichiara l'obbligatorietà della spesa a carico del Comune.

Rinvii

Aviano. Regolamento per la gestione in economia del dazio. — Ravascletto. Edificio scolastico, mutuo. — Reana del Roiale, Spesa relativa festeggiamenti al maestro Boschetti. — Casarsa. Bilancio 1916 — Porcia. Id. — Lauco. Id. — Paluzza. Esonero tassa posteggio pel 1915-16 ad Englaro Pietro, non approva.

TOLMEZZO

Lavori pubblici. — Da circa due mesi furono intrapresi lavori di nuova opera stradale, ampliando i sentieri sulla circolazione extra Tolmezzo, ponendo un rettilineo fra Tolmezzo alla sinistra del But e Cadarchis. Questo lavoro merita ogni lode E così deve dirsi di altri lavori pubblici, i quali apporteranno vantaggi notevolissimi.

Tribunale di guerra

Presidente colonnello sig. Ricolfi Pubblico Ministero capitano avv. Filotico Ettore.

Imputati condannati

Polino Raffaele per furto a 4 mesi di carcere.

Bissani Geremia per insulti e minaccie verso ufficiale a 10 anni di reclusione militare.

Montrucchio Vittorio per rifiuto di obbedienza a 3 anni di reclusione militare.

In Pretura

Pretore avv. A. Tomasi.

Imputati

Solaris Daniele da Pesaris (Prato Carnico) per furto, condannato a 3 giorni di reclusione e L. 12 d'ammenda; condanna condizionale.

Dell'Angelo Antonio da Verzegnis per macellare vitello inferiore a kil. 30 fu condannato a L. 100 d'ammenda.

Gerin Renzo, Pascolin Egidio, Pascolin Maria da Sigiletto (Forni Avoltri) per furto e contravvenzione forestale, furono condannati a giorni tre di reclusione e L. 32 ciascuno di ammenda; condanna sospesa per il primo e terzo.

Magotti Giuseppe da Collina per contravvenzione forestale a L. 35 di ammenda.

Fior Luigi e Borin Mansueto da Verzegnis, per furto di legna, furono condannati a giorni 5 di reclusione e L. 12 d'ammenda cadauno: condanna condizionale.

Gerin Calimero da Sigiletto per furto e contravvenzione forestale fu condannato a L. 35 per la sola contravvenzione ed assolto dalla imputazione di furto.

Boria Amadio, Fior Luigi, Boria Mansueto e Boria Tranquillo da Verzegnis, per furto e contravvenzione forestale, furono condannati a giorni 5 di reclusione. La condanna resta sospesa per anni cinque per il primo e l'ultimo.

Gajon Giovanni da Collina per furto e contravvenzione forestale fu condannato a giorni 3 di reclusione e L. 35 d'ammenda, col beneficio del perdono.

S. GIORGIO DI NOGARO

Un concittadino eroico.

17. Il caporalmaggiore Taverna Giuseppe di Giovanni (detto Sbreghe) che altre volte fu elogiato pel mirabile contegno ogn'ora tenuto quale soldato d'artiglieria in zona di guerra, fu in questi giorni ferito dall'otturatore del proprio pezzo.

Eccovi come il capitano partecipa alla famiglia il disgraziato accidente:

Al Signor Taverna Giovanni

S. Giorgio Nogaro in Chiarisacco (Udine)

E' con orgoglio che vengo a parteciparle una notizia, che se potrà addolorare il cuore di un padre deve renderlo anche fiero di possedere dei figli - come il suo Giuseppe - che per il loro valore e coraggio meritano l'unanime ammirazione.

Nel pomeriggio del giorno 10 maggio 1916 durante una violenta azione di fuoco per parte della mia batteria al I.o pezzo - quello comandato dal suo figlio — l'otturatore veniva violentemente lanciato indietro dal suo alloggiamento e colpiva, oltre due serventi, il capo pezzo caporale maggiore Taverna Giuseppe. Questi riportava una ferita lacera contusa alla gamba destra sotto il ginocchio. La pronta ed abile opera dell'ufficiale medico sottotenente Zanocco dottor Lazzaro, rendeva possibile eliminare le gravissime conseguenze che la detta ferita poteva causare ed il pericolo veniva localizzato a parte della gamba colpita.

Devo fare noto il coraggio ed il sangue freddo di cui Suo figlio anche in questa triste circostanza ha saputo darci ammirevole prova: dapprima cercando di tranquillizzare gli ufficiali presenti e i compagni, esortandoli a non preoccuparsi troppo di lui per provvedere alla cure degli altri feriti e al proseguimento dell'azione impegnata; di poi, nonostante il dolore acutissimo causatogli dalla ferita e dalle medicazioni, parlando dell'azione svolgentesi e dell'incidente accaduto.

Il caporale maggiore Taverna che in precedenti occasioni durante il combattimento aveva dimostrato ardimento e coraggio — tanto da meritarsi una promozione per merito di guerra, una medaglia di bronzo al valore militare e una proposta per una medaglia d'argento; mostrava in tale sventura, di sapere anche eroicamente soffrire, ed io con il sig. Tenente Colonnello comand. il gruppo, l'ho proposto per una terza ricompensa al valore e precisamente per una nuova medaglia d'argento.

A Lei e alla Sua famiglia esprimo la mia profonda ammirazione per un tale figliolo, e rivolgo vivi auguri che questi presto, ristabilito, possa raggiungere i suoi cari ed insieme ad Essi assaporare la gioia e la fierezza per l'ottenuto completo successo delle nostre armi, cui Egli ha così grandemente contribuito.

Si abbia i più distinti ossequii

obbl.o

Il comandante la Batteria

Capitano Fulgenzio Peterni

M. Simon li 12 maggio 1916

Formuliamo noi pure i nostri migliori voti per la più sollecita e completa guarigione del nostro caro concittadino, ed inviamo a lui i più affettuosi saluti.

BARCIS

Utili istituzioni. — L'anno scorso per merito del parroco don G. Moro, del sindaco Corradina, Angelo Mattia Gol e D'Agostini detto il Moro è sorta ed ora è fiorente la latteria sociale.

Quest'anno a merito di Giovanni Fabbro brigadiere RR. Carabinieri in licenza straordinaria, sorgerà la Cooperativa di consumo.

In due adunanze s'è assicurato già una ottantina di soci. che assieme daranno un 25 o 30 mila lire di capitale. Bene e bravi gli iniziatori.

TARCENTO

Onorando beneficando. — In morte della nob. signora Margherita Beata d'Affitto offrono L. 5 la sig.na Gilda Benedetti, 2 la signorina Gisella prof. Pontelli.

Martino l'avventuriero.

Romanzo.

Quando giungemmo in Ispagna, durava ancora il mistero; oggi pure egli tutto ignora, ma la situazione nella quale ci troviamo, esige ora una determinazione decisiva.

— Si prende dunque questa risoluzione — rispose don Lope, non sapendo che rispondere di meglio.

— L'amore di Ben-Yaschem per Rebecca ci può compromettere seriamente!

— Ebbene, per tutti i diavoli! — esclamò il giovane con impeto — bisogna scongiurare il pericolo fin che siamo in tempo, non per me, ma per te, amata mia; sarebbe orribile che tu avessi a cadere in mano dell'Inquisizione.

— Gil dell'Arco è uomo del quale posso disporre.

— Il notaio?

— Sì.

— Il proprietario della casa del fantasma?

— Egli stesso.

— Quello dal berretto celeste e dalla giubba sdrucita?.. A che ci può servire colui?

— Ci servirà la sua casa.

— Non ti comprendo.

— Domani, quella casa deve rimanere disabitata.

— Ah!

— E dopo domani, entreremo nelle Alpujarras.

— E che ci abbiamo a fare?

— Imbarcarci per la Fiandra.

— Senza contare sui pirati algerini?

— Guarda.

E Fatima si alzò, tolse una carta dal cassetto di un tavolo e la fece vedere a don Lope.

— Possa morire se intendo uno solo di questi scarabocchi!

— E' una lettera di Aluch-Alì che ci pone al coperto da ogni pericolo da parte dei pirati.

— In Fiandra!? e tu credi che don Giovanni d'Austria riceverà il tuo danaro, senza sapere d'onde proviene?

— E' ambizioso.

— E' cattolico, e tu sei una musulmana appena convertita.

— Non è egli forse unito ai protestanti che sono eretici? non sogna egli il trono d'Inghilterra?. Forse il non aver voluto smantellare Tunisi non ti valse una schiavitù, nella quale saresti morto se il destino non ti avesse condotto davanti a me?

— Tutto ciò è vero, ma non vedo però la necessità di lasciare questo simpatico e magnifico nido per andare a seppellirci fra le mura di Namur, esposti ad un assedio, o ad un assalto, a tutte le eventualità infine d'una guerra. A me, non penso affatto, e se fossi solo... Ma tu, tu!

— Io sono decisa e voglio così.

Don Lope si strinse nelle spalle, nulla sapendo opporre ad un argomento sì concludente; si limitò a rispondere:

— E che devo far io?

— Trattenere Martino Gil fino a tanto che quegli uomini abbiano condotto Ines in casa di Gil dell'Arco.

— Ciò vuol dire che Martino...

— Può essere d'accordo con Garcès, che ho pur mandato a chiamare.

— Va bene, perchè in tal modo...

— In tal modo si evita il pericolo che possano rapirmi Ines, come ieri la strapparono dalle mani di Alì-Pascià...

— Dopo la mia approvazione. Così perderanno interamente la bussola.

In quel momento comparve Maria. Sul volto della giovane non rimaneva una sola traccia della scena che aveva avuto luogo fra lei e Martino; ella era ancora la cameriera allegra e premurosa, dal sorriso franco ed affettuoso, dall'espressione candida e tranquilla. Già tutte le donne sono maestre nell'arte di fingere ho fanno per istinto, senza neppur bisogno di un'educazione speciale.

— Hai veduti quegli uomini? — le domandò Fatima.

— Sì, signora, ed i primi sono qui che aspettano.

— Va a prevenire alla dama che stia pronta, fa entrare quegli uomini e aspetta don Giovanni de Meneses e Giovanni Garcès per introdurli.

— E dove li farò passare, signora?

— Gil del Monte e la sua gente li tratterrai nel cortile, raccomandando loro di non dire una parola, nè di fare il più lieve rumore.

— Benissimo.

— E don Giovanni de Meneses, lo condurrai qui.

— Sta bene.

— E don Giovanni Carcès nella mia stanza.

— Ho inteso.

— Ora vattene.

— Maria uscì, chiudendo le porte.

— Tu, mio caro, — aggiunse Fatima — aspetta qui, perchè quel furfante non deve tardare... Non hai detto questa mattina che avevi un appuntamento con quei due?

— Sì.

— Ebbene, fa le tue scuse, per aver mancato; parlagli del nostro amore, del nostro matrimonio, di qualsiasi cosa. Intanto, ritornerò.

Fatima, ciò detto, si chinò sulla fronte, di suo marito, ed impressovi un affettuoso bacio, lo lasciò.

Don Lope si sdraiò pensieroso sopra un divano e rimase in quell'atteggiamento fino a che si alzò la portiera e la voce di Maria annunziò:

— Il signor don Giovanni de Meneses!

— Avanti — rispose don Lope.

XIX.

La magnanimità di Fatima

In quel momento si fece udire in anticamera il rumore come di persona che fosse caduta e s'intese una brutta bestemmia.

— Ira di Dio! — esclamò Martino Gil. — Chi vi ha insegnato ad imbrogliare le vostre vesti nei miei speroni?

Si udì la voce di Maria che si discolpava, e poco dopo entrò Martino zoppicando.

— Siete caduto? — gli domandò don Lope facendosi ad incontrarlo.

— Lo vedete — rispose l'interrogato. Le donne non si mettono sul nostro cammino che per farci cadere.

— Vi siete fatto male?

— Diavolo! un poco; ma, voto a Lucifero! ecco una vera disgrazia, ha colto in fallo la mia spada e si è spezzata; la mia buona lama di Toledo, la mia amica di Fiandra! corpo di Satanasso!.. Ma prima di tutto come state, signor don Lope?

(Continua)

CORNO DI ROSAZZO

Un furto ed un arresto. — Avvenne l'altro ieri, certo Angelo Fabbris dalla tasca del pastrano del caporale automobilista Domenico Fuzzetto rubava circa 250 lire. Il furto subito avvertito, diè modo alle autorità di essere prontissime nello scoprire l'autore. Il quale confessò il fatto compiuto, e restituì i denari rubati.

Venne naturalmente arrestato.

ENEMONZO

«Casa del soldato». — Da un mese grazie all'iniziativa del R. Ispettore Marchetti, è aperta la «Casa del Soldato» frequentatissima tutte le sere. Questo sig. Sindaco, non ultimo fra coloro che amano le belle istituzioni, accolse la proposta dell'egregio funzionario, e gli affidò l'incarico di istituirla. Ed in pochi giorni, fu affittata una sala, ammobiliata, arricchita di volumi e di riviste, fornita di oggetti di cancelleria e di luce, e offerta a questo comando di presidio militare, che ne è lieto e gratissimo.

E da aprile la «Casa del Soldato» dà il suo contributo al R.o Esercito, i cui appartenenti si mostrano volonterosi, assidui, e ne ritraggono profitto.

Va data lode agli insegnanti di questo comune, signori Leurini, De Colle, Gonano, Tommasini; i quali con ispirito di sacrificio prestano gratuitamente l'opera loro con una certa soddisfazione e consolazione insieme, poichè vedono nei grandi alunni tanta riconoscenza che è premio e compenso alle loro «non sentite» fatiche.

E si conceda attribuire una lode a questa amm. comunale, in nome della quale il nostro Sindaco compie opera patriottica accanto alla guerra.

MEDUNO

Per la ferrovia. — Per i lavori di espropriazione dei fondi laterali al costruendo tronco ferroviario Travesio Meduno, furono qui una quindicina di giorni l'ing. Alberico Bolzoni ed il segretario dell'ufficio costruzioni della pedemontana di Spilimbergo signor Luigi De Toni.

Le operazioni procedettero nel miglior ordine possibile con generale soddisfazione degli espropriati, fatta eccezione di quattro o cinque ditte che si spera vorranno anch'esse venire ad un amichevole accomodamento, senza correre i rischi della famosa legge di Napoli; e fra una settimana, a tale scopo conciliativo i due citati funzionari, faranno ritorno per essere seguiti dall'ing. Marchesini dell'ufficio di Maniago, che procederà alla espropriazione del tratto Meduno-Cavaso.

SACILE

Ufficio notizie. — Oggi nel pomeriggio il colonnello cav. Efisio Sogno fece un'ispezione a questo Ufficio notizie. Ricevuto dal sig. Pegolo Angelo nella nuova sede venne informato minutamente sull'andamento dell'ufficio stesso.

L'egregio ufficiale dimostrò la sua piena soddisfazione per l'attuale regolare funzionamento dell'utile e patriottica istituzione e si rese interprete del vivo compiacimento, che a suo mezzo, inviavano le signore Donna Francesca Nimis-Loi e Francy Fracassetti della presidenza della Sezione Distrettuale di Udine.

TRICESIMO

Pro Croce Rossa. — A questo Comitato Comunale della Croce Rossa Italiana, per onorare la memoria della compianta sig.ra Rosa Boschetti, pervennero le ulteriori oblazioni dei signori Miotti cav. Giovanni L. 10, famiglia del cav. Edoardo Tellini-Canciani 5, Broili Enrico di Udine 5, Scaccimaro Cesare di Udine 5.

PORDENONE

La famiglia Giudiziaria per la Croce Rossa

La famiglia Giudiziaria italiana per iniziativa degli avvocati e dei cancellieri di Roma, ha lanciato il progetto della raccolta e utilizzazione dei rifiuti d'archivio a favore della Croce Rossa. Ha a tal'uopo promosso in ogni sede di Tribunale la costituzione di apposito Comitato.

Anche presso il nostro Tribunale è stato accolto prontamente l'invito ed accordato ogni appoggio alla iniziativa veramente benefica con la nomina del comitato che deve provvedere alla raccolta di tutta la carta, di qualsiasi specie, resa inutile e ingombrante le case, e gli archivi pubblici e privati, carta da vendersi a beneficio della Croce Rossa per essere passata al macero.

Domenica 21 corr., dalle ore 9 alle 12, verrà iniziata anche nella nostra città, e presso le famiglie, e gli uffici pubblici e privati, la raccolta di tutte quelle carte che inutilmente sarebbero ancora conservate.

Il comitato è costituito dai signori avv. Ellero Giuseppe, avv. Locatelli Antonio, cancelliere Baldissera Giuseppe.

Al Sociale. — Domenica avrà luogo al Teatro Sociale una unica mattinata della compagnia Borisi-Micheluzzi a prezzi popolari, con la brillantissima «L'onorevole di Campodarsego»

PALUZZA

Si ribella alle guardie. — Un bel tomo, è certamente certo Giovanni Bassi, il quale interpellato dalla guardia di finanza Giovanni Arcaini, e richiesto delle carte di riconoscimento, rifiutò con parole offensive di soggiacere, a quello che egli chiamava abuso.

Non solo che accaldato forse dal battibecco si precipitò contro il funzionario tentando di picchiarlo. Venne allora arrestato e passato alle carceri.

L'offensiva nemica si accentua.
Gravi perdite austriache
in Val di Ledro e in Val Lagarina
Altri attacchi respinti.

Comunicato Ufficiale

Comando Supremo 18 maggio 1916. Bollettino 358.

Nella zona dell'Adamello, le nostre truppe fecero ricco bottino di armi, di munizioni e di materiali, abbandonati dal nemico ai passi di Topete e di Fargorida. Nella giornata del 17, i nostri alpini estesero la conquista della cresta a Nord di Forgarida sino alla zona del Mattarott, alle sorgenti del Sarca.

In valle di Ledro, dopo intenso fuoco di artiglieria durato tutta la notte sul 17, all'alba il nemico attaccò le nostre posizioni sulle pendici di M. Pari; fu respinto con gravi perdite.

In valle Lagarina, ieri l'avversario rinnovò con numerose e potenti batterie il bombardamento delle nostre posizioni sulla Zugna Torta; indi lanciò altri cinque violenti attacchi, ributtato ogni volta con perdite sanguinose.

Nella zona tra valle Terragnolo e alto Astico, continua intenso ininterrotto fuoco delle artiglierie nemiche contro le posizioni della nostra linea principale di resistenza.

Furono respinti i consueti attacchi diversivi in valle S. Pellegrino, nella zona della Marmolada, al passo di Fedaia (alto Avisio) e nell'alto Cordevole.

Sull'Isonzo, attività moderata delle artiglierie. Nel settore di Monfalcone con brillante contrattacco le nostre truppe riconquistarono un tratto di trincea rimasto al nemico nell'azione del giorno 15.

Generale CADORNA

La guerra sulle altre fronti.
In Francia
Ardite felici azioni francesi

Il comunicato da Parigi delle ore 15 di ieri è interessante sopratutto per questi fatti: ripetuti tentativi tedeschi di prendere la ridotta del bosco di Avocourt, ogni volta respinti con perdite gravissime; un colpo di mano francese, a nord della quota 287, su di una trincea tedesca, i cui difensori furono tutti uccisi o fatti prigionieri; la presa di un fortino tedesco saldamente organizzato sulle pendici nord-orientali della quota 304.

Sull'attività degli areoplani parlava ieri il bollettino, da noi pubblicato nella «Ultima ora», delle 23 di mercoledì. Quello di ieri dà ulteriori notizie e particolari. Furono eseguiti numerosi bombardamenti: fra gli altri, uno con quindici granate di grosso calibro contro un importante deposito di munizioni fra Raucourt ed Avocourt, dieci chilometri più a sud di Sedan; e un secondo pure con quindici granate sopra un altro deposito di munizioni presso Azannes. Due areoplani poi, ne gettarono ottanta sulla stazione di Metz-Sablons già altre volte bombardata.

Anche gli areoplani tedeschi lavorarono, lanciando parecchie bombe nella regione di Luneville, Epinal e Belfort.

Quanto a notizie di fatti d'arme, il bollettino germanico è molto parco e si limita a dire che attacchi francesi contro la collina 304 furono respinti.

Sul fronte inglese vi furono ventisette combattimenti aerei. Tre velivoli tedeschi furono attattuti; due inglesi pare abbiano subito la sorte medesima, poichè non ritornarono.

Le riserve militari tedesche.

Parigi, 18. — Il critico militare del *Bund* affermava in un recente articolo che la Germania dispone ancora, al contrario di quel che si crede in Francia, di riserve istruite che non furono ancora adoperate su nessuna fronte. Noi comprendiamo che il comando tedesco cerchi di far credere che le sue risorse in uomini non sono vicine ad esaurirsi, ma le affermazioni del redattore del *Bund*, inspirantesi a fonti conosciute, non ci bastano.

Restano fermi i seguenti fatti:

1.o La Germania non può formare attualmente unità nuove, mancandole i quadri per i servizi effettivi necessari.

2.o Nei depositi stanno soltanto parte della classe 1916, i feriti guariti e riformati riassunti in servizio, e le sole tre categorie donde vennero i rinforzi mandati a Verdun, facendosi ascendere a 200.000 uomini e calcolandosi a circa 100 000 i feriti guariti ed essendo assegnati al servizio di retroguardia i riformati riassunti in servizio. Dopo, l'esercito tedesco non avrà più che la classe 1917 incorporata recentemente e non ancora istruita.

Questi sono fatti a cui gli articoli meglio ispirati non possono cambiare nulla. (Stef.)

Aviatori alleati sui campi bulgaro-tedeschi.

Atene, 18. — Velivoli alleati distrussero l'hangar di aeroplani a Xanthi, e danneggiarono i lavori di difesa e gli accampamenti bulgari nei dintorni della città. Furono uccisi numerosi soldati. I velivoli gettarono pure bombe sul porto di Lagas-Petrich, causando danni. (Stef.)

Per illustrare le guerre degli alleati

Parigi, 18. Oggi al servizio di propaganda del ministero degli esteri si riunirono i giornalisti di tutti i paesi alleati residenti a Parigi.

In questa riunione si partecipò la fondazione di un Comitato presieduto da Pichon, per intraprendere una vasta campagna di conferenze destinate ad illustrare le diverse nazioni alleate e le condizioni delle loro guerre.

Conferenzieri saranno le più eminenti personalità francesi. Le conferenze si terranno a Parigi e in tutte le città della Francia, cominciando dal 25 maggio con la conferenza alla Sorbona dedicata alla Russia.

L'8 giugno vi sarà la seconda conferenza alla Sorbona, dedicata all'Italia. Questa sarà tenuta da Barthou. Gli risponderà brevemente l'ambasciatore Tittoni. (Stef)

Il Vaticano e la pace

LONDRA, 19. (Camera dei Comuni). Il Ministro degli affari esteri sir E. Grey, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara:

«Sir Henry Howard ci informa che il Vaticano non è stato in comunicazione con alcuna potenza circa l'apertura di trattative di pace. Apprendiamo dalla stessa fonte che il Vaticano ha fatto passi presso la Germania per indurla ad abbandonare la guerra coi sottomarini». (Stef.)

ULTIMA ORA
La bandiera di combattimento a un dirigibile.

TORINO, 19. Nel Cantiere Mirafiori vi fu la solenne consegna della bandiera di combattimento al dirigibile M 5, offerta da un comitato di signore torinesi presieduto dalla principessa Letizia. Intervennero i comandanti di corpo d'armata e di divisione generali Giuffa, dalla principessa Mirone, Dochaunaz; le autorità civili; molte notabilità e numerose signore.

Alle ore 17 è giunta la principessa Letizia col seguito e da Allié la duchessa di Genova colle principessine e seguito. Furono ricevute dalle autorità al suono della marcia reale, accolta da generali applausi.

Dopochè le principesse ebbero preso posto in apposite poltrone, si svolse la cerimonia della benedizione. La bandiera fu colta dal cofano e tenuta ai lati dalla principessa Letizia, dalle dame del comitato e dal comandante Malorez, mentre il Teologo Biancini la benediva. Il funzionante pronunciò quindi un patriottico discorso, inneggiando alla grandezza dell'Italia e alla fortuna delle armi italiane.

L'assessore Comba fece quindi la consegna della bandiera al comandante del dirigibile, il quale pronunciò patriottiche parole. Indi la bandiera venne issata a bordo del dirigibile, al suono della marcia reale, mentre le autorità e gli invitati prorompevano in entusiastici calorosissimi applausi.

Terminata la cerimonia, le principessine s'intrattennero con le autorità e il comandante del dirigibile. La cerimonia terminò verso le ore 18. Le principesse, salutate dal pubblico con applausi e dal suono della musica, lasciarono il cantiere. (Stef.)

I valori esteri in Francia.

PARIGI, 19. — La Camera votò con 485 voti contro 3 il progetto tendente a limitare l'emissione di valori esteri in Francia. Il progetto analogo fu già votato in Inghilterra. Ribot dichiarò trattarsi semplicemente di una legge per il tempo della guerra e non convenir di fare dichiarazioni premature circa l'orientazione della futura politica finanziaria del governo. (Stef.).

Contro un delitto esecrando perpetrato dai tedeschi.

PARIGI, 19 (Camera). — In principio di seduta Deschanel lesse una comunicazione di Rodrianko presidente del Parlamento russo, informante che la Duma, essendo venuta a conoscenza dei particolari del siluramento della nave-ospedale «Portugal», espresse all'unanimità la sua profonda indignazione per questa violazione senza nome delle convenzioni internazionali sacre, proteggenti la Croce Rossa, e che offende i diritti della umanità e la morale cristiana. La Duma invocò il biasimo delle nazioni civili alleate e neutre sul delitto perpetrato dai tedeschi, affinchè l'indignazione comune biasimi il misfatto che non ha pari nella storia. In nome della camera della Dechanel si associò al biasimo contro l'odioso delitto che il nemico aggiunse agli atti inespiabili di crudeltà perpetrati dovunque, ed affermò che col trionfo definitivo degli alleati il mondo civile sarà protetto contro questi orribili attentati, per i quali la umanità freme da tanto tempo. (Stef).

Una discussione rinviata

PARIGI, 19. (Camera). Briand domanda di rinviare la discussione della interpellanza sulla censura. Nel suo discorso rende omaggio all'attività del Parlamento, la cui collaborazione con il governo deve essere realizzata nello spirito della guerra. Briand aggiunge:

— Siamo in un'ora decisiva, nella quale abbiamo diritto ad aver tutte le speranze. (*Vivi applausi*), ma nella quale ho anche il diritto di dire che è necessaria, fra il governo e la Camera, una fiducia profonda, reale, quasi fraterna, per assicurare il trionfo del nostro paese. Dipende dalla solidarietà dei nostri lavori che domani la vittoria risplenda alle nostre bandiere. (*Vivi applausi*).

La Camera approva di rinviare la discussione della interpellanza. (Stef.)

Quali sono le nuove tasse proposte in Francia

PARIGI, 19. Ecco le principali riforme fiscali contenute nel progetto presentato dal ministro finanziario Ribot:

1.o Raddoppiamento della parte dovuta allo stato nelle contribuzioni fondiarie e nelle imposte personali, mobiliare sulla industria e commercio;

2.o Rialzo del due per cento al cinque per cento del tasso d'imposta generale sul reddito;

3.o Raddoppiamento delle tasse dette assimilate alle contribuzioni dirette;

4.o Creazione di una tassa di stato sui cani;

5.o Rialzo del quattro per cento al cinque per cento della imposta sul reddito sui valori mobiliari delle tasse sulle percentuali spettanti ai direttori di società per azioni;

6.o Rialzo a 400 franchi all'ettolitro della tassa sull'alcool e soppressione del privilegio ai distillatori;

7.o Aumento del prezzo per la vendita del tabacco al minuto.

In complesso, i provvedimenti fiscali proposti procurerebbero al tesoro la somma di 907 milioni circa, cioè: imposte dirette 384 milioni, valori mobiliari 38, imposte indirette 485. (Stef.)

Nuovi attacchi respinti nel settore di Verdun.

PARIGI, 19. *Il comunicato ufficiale di questa notte, ore 23, dice:*

A nord dell'Aisne abbiamo disperso un distaccamento nemico che tentava di avvicinarsi ad una delle nostre trincee a sud di Nouvroy. Sulla riva sinistra della Mosa il nemico, dopo un violento bombardamento, ha spinto verso le ore 17 un forte attacco sulle nostre posizioni del bosco di Avocourt e della quota 304. I nostri tiri di sbarramento e i nostri fuochi di mitragliatrici hanno arrestato il nemico che sembra aver subito perdite elevate. L'azione di artiglieria continua violentissima su tutto l'insieme del settore.

Bombardamento intermittente sulla riva destra; intenso ad Eparges. Nessun avvenimento importante da segnalare sul resto del fronte. (Stef.)

Il commento quotidiano alla situazione di Verdun

PARIGI, 19. Dopo tre giorni di calma, i tedeschi hanno tentato invano, a parecchie riprese, di impadronirsi del fortino detto del bosco di Avocourt ed hanno poi lanciato alla fine della giornata un attacco con grossi effettivi contro le posizioni del bosco di Avocourt e della quota 304. I tiri di interdizione hanno arrestato dovunque lo slancio facendo nelle file considerevoli vuoti. In totale, si tratta di due sanguinosi insuccessi di più per il nemico.

Da parte nostra, un felice colpo di mano ci ha permesso di allargare le posizioni a nord della quota 287, durante un combattimento accanito che ci ha reso padroni di un Blockaus nemico saldamente organizzato sul pendio settentrionale della quota 304. Così i tedeschi, non avendo potuto pervenire fino a Verdun con un assalto diretto, si sforzano sempre di progredire sulla riva sinistra, per minacciare le nostre comunicazioni e prendere dere di fianco e poi di rovescio le posizioni della riva destra.

La costanza del loro insuccesso malgrado l'accanimento degli attacchi, ci permette la certezza che i loro tentativi non saranno più fortunati nell'avvenire. (Stef.)

Un rifiuto americano.

LONDRA, 19. — I giornali pubblicano un telegramma da Washington che dice di avere Lansing dichiarato oggi che il governo americano rifiutasi di aderire al suggerimento contenuto nella nota di Bernstorff di dare ai capitani delle navi mercantili americane l'ordine di non avvicinarsi ai sottomarini, facendo loro segnali. Lansing aggiunse che è la prima notizia che abbia mai ricevuto che le navi mercantili si avvicinino ai sottomarini in alto mare, e più specialmente che ciò sia fatto dai bastimenti inglesi, come fu insinuato nella nota tedesca; ciò che del resto Lansing si è sempre rifiutato di credere. (Stef.).

Vapore affondato

LONDRA, 19. Vapore inglese «Mak Redearch» affondò nel mare del Nord. Un morto e due feriti; gli altri, salvi. (Stef.)

Le forze finanziarie inglesi

LONDRA, 19. Alla Camera dei Comuni, durante la discussione in seconda lettura del Bill per le Finanze, Chamberlain dice che, nonostante i perturbamenti commerciali senza precedenti, la situazione attuale delle Finanze brittaniche prova la potenza della nazione. L'entrate dello Stato salirono da 200 milioni di sterline a 500 milioni. Nessun altro paese del mondo tentò mai o fu mai in condizione di fare alcun che di simile. Chamberlain confronta i 26 milioni di entrate supplementari della Germania coi trecento milioni di entrate supplementari dell'Inghilterra.

Aggiunse: Se avessimo varcato i limiti delle nostre forze, se ne sarebbe avuta una rivoluzione dei nostri redditi fiscali; ma non è così poichè il gettito delle nostre finanze supera di molto le valutazioni del bilancio. (Stef.

I lordi approvano il bill sul servizio militare

LONDRA, 19. La Camera dei Lordi approvò in seconda lettura il bill sul servizio militare.

La rappacificazione dell'Irlanda

LONDRA, 19. Asquit lasciò Cork dopo prolungate conferenze con vari personaggi della città. Asquith fu applaudito dalla popolazione. (Stef.)

Facile vittoria inglese sui turchi

LONDRA, 18. (Ufficiale). Una colonna montata di australiani e di neo zelandesi ha attaccato il 16 corr. a Bayoud ed a Mageibre il nemico che è fuggito senza colpo ferire, in seguito dalle nostre truppe. L'intenso calore e la difficoltà della marcia sulla fitta sabbia, hanno impedito un lungo inseguimento. Abbiamo preso a Bayoud un soldato turco, 36 camelli, grandi quantità di munizioni turche ed abbiamo distrutto un accampamento. (Stef.)

I belgi arrestano un forte attacco

LEHAVRE, 19. Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice: Iersera, dopo un violento bombardamento con l'aiuto di mortai da trincea e pezzi di ogni calibro, un distaccamento tedesco attaccò uno dei nostri posti sulla riva est dell'Yser, a nord di Steenstraete. Il nemico fu però arrestato dal nostro fuoco d'interdizione e dal tiro della nostra fanteria.

Il Portogallo fa un prestito

LISBONA, 19. Il Senato approvò il progetto di legge che fissa a 75,000 centos reis le spese di guerra ed autorizza l'emissione di prestiti. (Stef.)

Un nuovo incidente in vista fra Stati Uniti e Germania

LA ROCHELLE. — Dopo lo sbarco dell'equipaggio del vapore canadese Eretria, che sembra affondato per siluramento, tre marinai dichiararono di essere cittadini degli Stati Uniti. Il Consolato britannico sta facendo inchiesta sulle circostanze cui avvenne il sinistro. (Stef)

Il comunicato russo.

PIETROGRADO, 19. — Il comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale: Nelle regioni di Pulkarn, di Olyka di Novo Alexinetz il nemico ha tentato di avvicinarsi alle nostre trincee: è stato respinto dal nostro fuoco. Nelle altre regioni del fronte vi sono stati il fuoco di fucileria ed il cannoneggiamento abituale.

Fronte del Caucaso: In direzione di Djarbekir scontri di avanguardie. (Stef.).

CRONACA CITTADINA

Per la validità dei consigli Comunali e Provinciali

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un decreto luogotenenziale che stabilisce:

Finchè dura lo stato di guerra, nei casi in cui dalla legge comunale, provinciale o da altre leggi, si richiede per la validità dell'adunanza del consiglio comunale o provinciale l'intervento di un numero di consiglieri superiore a quello stabilito dagli art. 127 e 239 della legge comunale e provinciale, o per l'efficacia delle operazioni una maggioranza diversa da quella stabilita dall'art. 298 e 299 della stessa legge, non si terrà conto del calcolo di detto numero o di dette maggioranze di consiglieri legalmente impediti per servizi militari.

Il presente decreto ha effetto dal dal giorno della sua pubblicazione.

I premi del governo alle lavoratrici dei campi

In conformità della decisione presa dall'ultimo Consiglio dei ministri, i premi che saranno distribuiti a mezzo delle cattedre Ambulanti di Agricoltura, alle donne che si dedicheranno ai lavori agricoli, consisteranno in macchine da cucire, indumenti personali oggetti di più comune uso domestico, oppure anche in somme di denaro.

Il Congresso magistrale regionale

Un telegramma dell'on. Comandini, al presidente Stefanutti dice:

«Il Congresso regionale a Treviso «per il primo giugno».

* * *

La stampa scolastica di Roma e di Milano accoglie la candidatura friulana designata dalla nostra Associazione Magistrale di Enrico Fruch, e la raccomanda con nobili parole ai maestri del Veneto.

La pulizia delle strade. — Stante i nuovi richiami alle armi, la deficenza di personale adetto alla nettezza urbana rende sempre più difficile al Comune provvedere al servizio di nettezza delle strade. Qualcuno protesta, ma non tutti i cittadini si rendono conto che basterebbe un po' di riguardo a migliorare tale condizione di cose. Infatti la cattiva condizione, massime di certe strade e vicoli è aggravata dal gettito spensierato di carte e di spazzature e, per opera di certi negozianti di frutta e verdure coll'abbandono sulla pubblica via della merce guasta il cui puzzo ammorba l'aria. Ricordiamo che c'è un articolo del regolamento di Pulizia urbana che vieta ogni gettito di immondizie sulle strade e che i contravventori sono passibili di multa.

I cittadini stessi devono tutelare oltre che il decoro della propria città anche l'igiene pubblica; con un pochino di attenzione l'inconveniente può esser evitato, e ne avranno vantaggio l'igiene, la proprietà e l'economia cittadina.

Il cambio per oggi è fissato in L. 117.78.

Una bella Cerimonia

In seguito ad un disgraziato accidente tempo fa veniva ricoverato all'ospedale militare principale il ragazzo Giovanni Franz d'anni nove abitante in via Gemona. Il piccolo era ancora *catecumeno* e durante la convalescenza il malato fu assistito per l'istruzione rudimentale del catechismo da una suora del Pio luogo. Si arrivò così ad un giorno solenne: il piccino doveva essere batezzato! La cerimonia. Con gran pompa si svolse l'altr'ieri nella ex chiesa parocchiale di S. Valentino: padrino il prof. cap. Cavarzerani, madrina la nobildonna Tizzoni. Dal battesimo seguì la cresima poi la S. Messa e la 1. comunione. S. E. celebrante, pronunciò elevatissime parole esaltando l'avvenimento.

Un ricco rinfresco fu quindi servito in una sala interna del rinnovato ospedale; la cara festa lasciò grata impressione ed un commosso ricordo in tutti i presenti.

Mons. Arcivescovo fra i soldati

Ieri mattina, alle 6 mons. Arcivescovo si recava nella chiesa di Lavariano per una solenne cerimonia: un battaglione di fanteria doveva assistere alla Cresima di una trentina di giovanotti, non ancora del tutto fatti cristiani.

La cerimonia si svolse con austerità e solennità particolari; S. E. pronunciò belle parole d'occasione e la funzione fu accompagnata dal canto e suono dei componenti la banda militare. Alle 8.15 S. E. ripartì per la sua sede.

Il quinto concerto in grigio verde

Domenica 21 maggio, alle ore 21, nel palazzo Bartolini sala della biblioteca si terrà a favore dei mutilati e dei ciechi di guerra il V. Concerto in grigio-verde. Biglietti d'ingresso L. 3

Esecutori i signori:

Capor. Attilio Crepax, sold. Pasquale prof. Giulio, serg. Crepax prof. Gilberto, sold. Palumbo Giuseppe.

Daremo domani il programma.

Il facchino rilasciato. — Nel dare ieri relazione degli arresti sul furto di cognac, abbiamo detto dell'arresto anche del facchino Augusto Bulatti.

L'arresto non fu mantenuto, essendosi riconosciuta l'innocenza del sospettato.

Istituto Nazionale per gli orfani degli impiegati civili dello stato. — Il Comitato Centrale presieduto dall'onor. senatore Venosta ha approvato il conto consuntivo dell'esercizio 1915 con un notevole avanzo che ... di altro L. 45 570.42; e ha deliberato un voto di plauso al Consiglio di Amministrazione e in particolare al suo Presidente on. ...

Questi ha commemorato con nobili parole gli orfani Enrico Buongiorno, Rodolfo Lastia, Giulio Soccorsi, Aldo Montalbano e Nicola Olivo, che furono alunni nel Convitto dell'Istituto di Spoleto e sono ora caduti sul campo dell'onore per la grandezza dell'Italia e per il trionfo della civiltà.

Assistenza Civile

Offerte a mezzo della Patria

Somma precedente L.	12905.68
Alessandro Valle e Carlo Beltramelli I rione (1)	139.50
Ditta Trani e Mandosio C.ni per l'apertura del negozio di Calzoleria nel nuovo palazzo degli uffici	100.—
In morte di Carlo Feruglio:	
Lorenzo Morelli	5.—
avv. cav. Federico Farlatti	
R. Procuratore del Re	5.—
Famiglia Sponghia	2.—
dott. Ugo Toniolo q. di aprile	3 50
Totale L.	13160 68

(1) Zorato Pietro L. 1, Gemel Carlo 1, Celso Cremese 3, Comis Giovanni 1, Costantini Giovanni 1, Toffoletti Giuseppe 2, Cargnelutti Luigi 1, Iacob Rosa 1, Barbetti Raimondo 1, Querincis Antonio 1, Toffoletti Adele 1, Vicario Doro 1, Corradazzi Toselini 3, Boania Giuseppe 0.50, Sutto Umberto 2, Casni Emilia 10, Fioni Carlo 2, Mioli Giovanni 2, Degano Emilio 2, Osvaldo Kiussi 2, Biasoni Anna 4, Fontana Antonio 2, Chiarattini Antonio 20, Minar Ludovico 2, Romolo Bianchi 2, Giavitto Rino 1, Milani Pietro 1, Iorio Favino 2, Fisobetto Fratelli 2, Fornara Gregorio 5, Manfredi Teresa 1, Candussio Giovanni 1, Magrini Livio 4, Moro Maria 2, Di Caporiacco Pelis 5, Demarchi Ernesto 2, Mariotti Luigia 1, Martini Marianna 6, Loi Enrico 2, Piotti Carlo 2, Lestuzzi Luigi 5, Periotti Regina 1, Montemerli Antonio 2, Fabbro Angelo 1, Lambrosio Ettore 1, Francesco Pazzè 10, Conti Attilio 2, Livotti Amedeo 6, Comparetti Giuseppe 3, Molinari Albino 3.

Offerte al Comitato di Assistenza Civile. Somma precedente L. 245.829.30. Giuseppe Rigatti, in morte del padre del rag. A. Conti, 5, Amministrazione nascituri Arturo Fadelli fu Giuseppe 180, Toniutti per aprile e maggio 10, Camillo cav. Pagani id. 100, Pauluzza Pietro 50, Brandolini Antonio 18 o versamento 100, Associazione Agraria Friulana, metà introiti per ingressi Esposizione Conigli 574.60, dott. Volpi Ghirardini, «direttore del Manicomio» rinunciando ad un'indennità, in onore delle vittime dell'incursione aviatoria 120, ufficiali e militari di truppa del Circolo di Udine delle guardie di finanza 363.51, Fabris dott. Luigi mensilità di maggio 100, Carnielli dott. Adelchi 50, Carletti Antonio 10, Cosattini dott. Vittorio 15, Sbuelz geometra Dino 10, Ditta Giuseppe Colautti 50, Del Torso Romano Angelina 100, Colloredo co. Giuseppe 10, Chiaruttini dott. Ettore 50, Malagunini Giacomo 10, Ditta Scaini 20, Del Pup Antonio 5, Cremese Riccardo 30, suor Teresa Fior 5, Mizzau Giuseppe 20, co. Teodolinda Petrelo 50, Roberto Sottocorona 5, Facci Luigi 5, Zucchiatti Regina ved. Modotti 5, Laura Cucchini de Candido 120, Giuseppe Tomadoni 10.

Offerte alla Croce Rossa
Col mezzo della Patria

Somma precedente	L. 3235.71
In morte di Carlo Feruglio:	
Famiglia notaio Feruglio	5.—
avv. Giuseppe Calautti e famiglia	5.—
Muratti dott. Gracco	5.—
Giulio ed Emilia Feruglio	2.—
perito Osvaldo Kiussi	2.—
Antonietta, Teresina e Domenico Fior	5.—
Ferrucci Arturo	3.—
Totale	L. 3262.71

Beneficenza varia

Col mezzo della Patria

Annita e Annibale Botto in morte di Carlo Feruglio, all'Assistenza Civile di Feletto Umberto L. 10.

Mense ufficiali

Alberghi, Ristoranti provvedetevi in tempo dell'ottimo **Chianti della Società Vinicola Toscana di Castellina in Chianti** presso i depositi **Robotti** in **Udine** Via de Rubeis 14 (sottopassaggio ferrovia, fuori Porta Cussignacco) e **Cividale** (Corso Vittorio Emanuele 3).

Vedi avviso in 3 a pagina

Cronaca teatrale

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

Questa sera dalle 17 in poi programma di speciale attrattiva che comprende: «Giornale Pathè» nuova edizione. — «Una rosa nel fango»: dramma della vita sociale diviso in 2 atti e Film Pathècolor. — «Non è tutto oro quello che luce»: scena comicissima.

Accompagnamento d'orchestra. Domani nuovo programma.

TEATRO MINERVA

Spettacolo cinematografico

Per oggi è annunciata la proiezione di un'altro capolavoro tratta dal *Cuore* di E. De Amicis. «Il piccolo patriota padovano» è un soggetto quanto mai commovente e gentile; la viva azione cinematografica ne aumenta l'effetto già per se stesso così ricco di intenso amor di patria.

Completeranno lo spettacolo che comincia alle 17 e sarà accompagnato da scelta orchestra, il commovente dramma in due parti: «Il sacrificio del nonno» e una scena comica.

Infezione tetanica. — Giorni fa la contadina Caterina Carlini d'anni 46 residente a Percoto, riportò, lavorando nei campi, una ferita di lieve entità alla pianta del piede destro. Di primo acchito ... però il ... che la visitò due giorni dopo, le riscontrò i sintomi del tetano ed ordinò il sollecito invio della Carlini al nostro ospedale Civile ove la poveretta fu accolta d'urgenza.

G. A. - **Prontuario per il Contributo di Guerra**. Tabella al 0375 0/0

Questo Prontuario di recente pubblicazione, di formato tascabile presenta già calcolato con ogni sicurezza da un centesimo fino a lire 10 mila il Contributo di Guerra che per ragioni di contabilità va tenuto separato da ogni altra ritenuta.

Tutti gli uffici ed Amministrazioni (Ministeri, Prefetture, Intendenze, Municipi, Banche, Provveditorati, ecc.) dovrebbero esserne forniti.

Per commissioni inviare cartolina-vaglia di L. 0.50 alla tipografia G. B. Doretti, Udine.

Cronaca degli affari

Nella banca popolare cividalese. — Con atto 13 aprile autentica Paciani, i signori Angeli Umberto, Albini nob. Lorenzo, Deganutti Gaetano, Leicht prof. cav. Pier Silverio, Mesaglio Antonio, Morgante cav. Ruggere, Moro cav. Felice e Moro ing. Vittorio, tutti di Cividale, hanno prorogato di dieci anni a partire dal 15 aprile 1916, la società in accomandita semplice sociale — Banca Popolare cividalese di Credito — tra essi esistente, col capitale di L. 200000, di cui versate lire 80000 in denaro e in parti eguali, avente lo scopo di fare operazioni di prestito cambiario, di raccogliere depositi in danaro per provvedere al credito della possidenza agricola, al commercio e all'industria del territorio di Cividale e di promuovere e favorire il risparmio. Potrà anche fare operazioni diverse dal credito purchè vi sia l'approvazione della maggioranza dei soci. Accomandatari a responsabilità illimitata aventi la firma sociale sono i soci Moro Felice e Albini Lorenzo; in caso di malattia o impedimento temporaneo di essi verranno sostituiti dai soci Morgante e Mesaglio.

La Banca Popolare d'Aviano ha pubblicato il proprio bilancio. Da questo appare essere al 31 dicembre 1915, dalla riserva ordinaria di lire 17000 la seguente situazione: utili netti durante l'esercizio, da riparture 11985.08; portafoglio 510205.20 portafoglio riscontro 92729; conti correnti con garanzia 18039.86 Agenzia di Montereale Cellina 27932.20; effetti ricevuti all'incasso 49960 70; conti correnti con banche 8260 57; le rimanenze passive: conti correnti fruttiferi 21606 35; risparmi liberi e vincolati 461751.78; piccolo risparmio 3392.43; Esattoria 15439 77; creditori diversi 10088 98. Le rendite ammontarono a 7206488; le sole spese di ordinaria amministrazione a l. 15713.90.

Rescissione in una società. — Con rogito del notaio dott. Luigi Toffoli, 9 maggio, il sig. Lino D'Andrea di Osvaldo dichiarò di recedere dalla Società in nome collettivo costituita tra esso ed i fratelli Antonio, Giuseppe, Luigi e Fiorindo di Osvaldo ed il padre Osvaldo D'Andrea fu Antonio avente per oggetto l'acquisto e rivendita legnami e materiali diversi per costruzione con sede in Cordenons e sotto la ragione sociale «Osvaldo D'Andrea e Figli».

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

Presidente cav. Domini; P. M. Algise; cancelliere Cabrini; difensore avv. Turco.

Il misterioso delitto di Avasinis

La discussione

Esaurito nell'udienza antimeridiana l'esame dei testi a difesa i quali deposero su circostanze di contorno, il presidente legge i quesiti che vertono sul fatto materiale, sulla correità o complicità dell'Urban, sulla sua volontarietà, sulla premeditazione, sulla complicità non necessaria e sulle circostanze attenuanti.

Ha quindi la parola il rappresentante della Procura generale avv. Algise il quale con stringente requisitoria sostiene che il fatto del proscioglimento del complice Turisini per insufficienza di prove, non implica che l'Urban non sia l'esecutore del delitto commesso per vendetta. Esamin tutti gli indizi che stanno a di lui carico per concludere che l'accusato è colpevole del reato addebitatogli. Chiede perciò un verdetto di condanna, per immediata cooperazione nell'uccisione di Giovanni Marcuzzi.

L'arringa dell'avv. Turco

E' con un senso profondo di amarezza e di timore che egli imprende a parlare in difesa dell'Urban anche per il valore dell'avversario che ha costruito tutto un edificio di accusa inesorabile basandosi sugli indizi raccolti a carico di questo disgraziato selvaggio della montagna. E tanto più nobile gli sembra il suo compito perchè nessuno dei suoi famigliari è venuto in suo soccorso a in sua difesa.

Entrando nei dettagli della causa il giovane e valente difensore con brillante foga oratoria e con lucido esame delle circostanze processuali, analizza ad uno ad uno gli indizi e le risultanze cominciando dal fucile ad avanvarica che si afferma dover esser stato adoperato dall'Urban, mentre i periti affermarono che tale arma fu scaricata un mese e forse parecchi mesi prima. Sostiene che non è indizio a carico dell'Urban la sua pratica della montagna e la sua abilità di cacciatore, perchè l'accesso alla malga non è arduo e negli ultimi anni per concorde deposto dei testi, l'Urban aveva la vista indebolita.

Quanto al contegno dell'accusato prima e dopo il delitto, afferma che gli atti e i rancori fra lui e il Marcuzzi sono di poca entità e certo non tali per indurlo a un sì feroce assassinio. Aggiunge che tanto più valido è l'alibi dell'Urban in confronto di quello del Turisini che pur venne prosciolto dall'accusa. Rileva poi che tutti questi indizi non legittimano la proposta del P. M. ad una condanna all'ergastolo.

Fu pure considerato, come elemento d'accusa il fatto che non si recò ai funerali del Marcuzzi. Discute poi le deposizioni della Maria Gianantonio e del carabiniere Liuzzi che avrebbero raccolto la minaccia dell'Urban al proprio figlio di ucciderlo se non affermava che quella notte egli era a dormire. Dimostra la poca attendibilità e verosimiglianza di tali deposizioni o quanto meno la poca credibilità del figlio, un ragazzo senza discrezione e senza sentimento.

Con toccante perorazione l'avv. Turco, rivolge una parola di rimpianto per la vittima e per la sua famiglia ma afferma che non per questo l'Urban deve subire l'espiazione del delitto mentre a suo carico nulla di più grave emerse di quanto sia risultato a carico del Turisini che fu prosciolto.

Di fronte ad un dubbio così assillante, così atroce, la coscienza dei giurati non può esitare e deve assolvere. Rivolgendosi ai giurati con poetica visione di pace, augura che mai il rimorso di aver gettato nell'ergastolo un innocente. Solo in tal modo essi renderanno pura e vera giustizia.

Il P. M. replica brevemente ribattendo le argomentazioni del difensore.

Controreplica l'avv. Turco insistendo nelle sue conclusioni e riaffacciando nuovamente il grave dubbio che si presenta alla coscienza dei giurati.

Il verdetto di condanna

I giurati col loro verdetto hanno ritenuto l'Urban Antonio colpevole di aver concorso, quale esecutore o cooperatore immediato, nell'uccisione di Marcuzzi Giovanni; hanno affermato l'intenzione di uccidere e negato la premeditazione, accordando le circostanze attenuanti.

In base a tale verdetto il P. M. chiede che l'Urban sia condannato a 15 anni di reclusione, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e all'interdetto legale per la durata della pena; al risarcimento dei danni verso la parte lesa alle spese processuali colla confisca dell'arma. In giudiziale sequestro.

Il difensore avv. Turco si rimette al giudizio del presidente, il quale pronuncia sentenza con cui l'Urban Antonio è condannato alla pena richiesta dal P. M. Applicato un anno di ammistia.

Con questa causa si è chiusa la sessione della Corte d'Assise.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Qualnuque lavoro tipografico

così di lusso come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipogr fia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegua dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni e C.
UDINE Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BARI, Via Andrea da Bari 25
BERGAMO, Via Stazione 20 — BIELLA Via Ospitale 10 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Cred. It.) — CREMONA Via Guarnierieri — FIRENZE Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Em. 64
MILANO, Via S. Paolo 11 — MODENA, Via Scapa 24 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Lungarno Gambacorti 7
ROMA, Via di Pietra 61 — Verona, Via Vallorio Gatullo 6 — PARIGI, Rue Pardonnet 14 — LONDRA.

Prezzo delle inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina diviso in 10 colonne L. 0.50
III pagina L. 1.50.
Nel corpo del giornale L. 3 (la linea contata).

'SVIC,

Società Vinicola Italiana Casteggio

GRAN SPUMANTE

VINI DI LUSSO E DA PASTO in bottiglie
MARSALA E VERMOUTH in bottiglie e fusti

DEPOSITO *presso i concessionari*

F.lli Magnani e C.

Viale 23 Marzo N. 16 **UDINE** Viale 23 Marzo N. 16

Rappresentante NODARI LODOVICO - Udine

La disperazione degli Osti e Vinai

e più specialmente degli speculatori che, abusando della carestia della vendemmia, vorrebbero vendere il vino a prezzi enormi e strozzineschi, è certamente lo splendido e completo RICETTARIO ENOLOGICO POPOLARE, libro di 150 pagine con illustrazioni del Prof. G. Bonnet, intitolato

VINO per TUTTI a POCO PREZZO

ovvero: L'ARTE DI FARE IL VINO IN TEMPO DI CARESTIA

Diffatti oggidì si contano a diecine di migliaia le famiglie che, con questo economico e provvidenziale ricettario, si fanno ottimi vini surrogati, alcoolici, frizzanti, gustosi e perfettamente igienici, che vengono a costare appena (2, 15, 2) e 25 cent. il litro, [illegible] Gli speculatori del vino che hanno visto perdere i loro vistosi guadagni, hanno tentato [illegible] questo prezioso libro e lo denunziarono quale contravventore alla legge sui vini, [illegible] Pretura di Venezia, con la sua dotta ed oculata sentenza del 24 marzo [illegible] splendido ed utile ricettario enologico *è un fatto che non costituisce reato!* [illegible] tutte le famiglie, le quali non vogliono assoggettarsi alle enormi esigenze di certi osti e vinai, possono egualmente bere, a prezzi più che minimi, dei vini similari, assolutamente igienici e spesse volte più gustosi dei cosidetti vini naturali o venduti per tali.

Il prezzo del volume è di sole L. 1.75 (*Sconto ai librai e Rivenditori*). — Spedizione franca ovunque anticipando importo a

Laboratorio Enologico Toscano — Via Orivole N. 33 — Firenze

Usate l'acqua chinina Manzoni

Pronto, sicuro, sorprendente sollievo, e in moltissimi casi guarigione completa del

ASMA

CARTE AZOTATE, SIGARETTE

del Dr. ANDREU di Barcellona inventore della **PASTA PETTORALE** rinomata contro qualsiasi genere di **TOSSE** e molto apprezzata in tutta Europa ed in America.

Trovasi nelle migliori Farmacie.

Rapp. Farm. [illegible] - Udine.

SAPONE BANFI

Il migliore del mondo
rende la pelle morbida, e bianca, la preserva da rughe, da macchie, ed [illegible] 28 50 [illegible]

IGIENE della BOCCA

Stomatoe acqua [illegible] Saldi **sani** — Previene e guarisce ... Carie dentaria, purifica l'alito, comunica alla bocca una freschezza deliziosa. Gargarizzata preserva da tutte le malattie della **gola** (Tonsiliti faringiti, angine, ecc.). Fiac. L. 1.50 — per posta L. 0.30 in più.

Gengivario alla China Maldifassi — Insuperabile per la conservazione delle Gengive, ne guarisce le fungosità, le ulcerazioni, impedisce il decollamento. — **Tonico, astringente, disinfettante.**
Flac. piccolo L. 1.75 per posta L. 0.30 in più — medio L. 2.75 - grande L. 3.75 - per posta L. 0.30 in più.

Denti bianchi candidissimi, senza esserne intaccati dello smalto, si ottengono colla **Pasta dentifricia Maldifassi**; asporta il tartaro esistente ed impedisce il formarsene del nuovo. - Una scatola di cristallo L. 1.05 — per posta L. 0.35 in più.

SPECIALITÀ RACCOMANDATE
della
Antica premiata Farmacia Maldifassi
di A. Manzoni & C.
MILANO — Via Cordusio (Palazzo Borsa)

AMIDO BANFI

Marca Gallo
MONDIALE
Stira lucido
Conserva la biancheria

OLIO IPODERMIDO MALDIFASSI

Preparato nell'antica
FARMACIA MALDIFASSI di A. MANZONI e C.
MILANO - Cordusio - Palazzo della Borsa

Olio di Olive purissimo all'1.50 per 0|0 di canfora confezionato in Fiale da 5 c.c. e da 10 c.c.

Questo preparato risponde ai bisogni della terapia come un'eccellente nutrizione ipodermica; ottimo neurotonico, ricostituente, specie nei decorsi da malattie infettive e nelle convalescenze in genere.
Scatole da 6 a 12 Fiale.

Fiale da 5 cent. c.
Scatola da 6 fiale L. 4.50; Scat. da 12 fiale L. 7
Fiale da 10 cent. c.
Scatola da 6 fiale L. 6; Scat. da 12 fiale L. 10

Per spedizioni nel Regno aggiungere cent. 60
